



Trento, 05.10.2022

OGGETTO: varie ed eventuali

Seduta di data: 05.10.2022

Progressivo: 97/2022

Inizio seduta: ore 16.16

Fine seduta: ore 17.56

Punto odg: 3

Inizio trattazione: ore 17.28

Fine trattazione: ore 17.55

Votazione: ore 17.53

Quorum funzionale: 12/23

Presenti (24): Beretta Gianni, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, Cereghini Michele, Comperini Christian, ing. Depaoli Daniele, avv. Detomas Giuseppe, ing. Fantini Francesco, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), dott. Ianeselli Franco, Linardi Valerio, Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, (*Puecher Luca, Rech Michael*), Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, Stonfer Vittorio.

Assenti (7): Bernard Ivo, dott. Gianmoena Paride (CCT), ing. Perli Alberto, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, geom. Girardi Christian, dott. Valduga Francesco.

Il Consigliere arch. Brugnara Andrea rientra in Aula ad ore 17.32;

Votanti (23): (Beretta Gianni, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, Comperini Christian, ing. Depaoli Daniele, avv. Detomas Giuseppe, ing. Fantini Francesco, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), dott. Ianeselli Franco, Linardi Valerio, Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, Stonfer Vittorio).

- ✓ Favorevoli: 23
- ✓ Contrari: 0
- ✓ Astenuti: 0

Non votanti: 0



Dichiarazioni a verbale:

- ☒ nessuna
- ☐ vedi allegato

Nota: su proposta del Presidente e della Giunta Cal si condivide, vista l'urgenza della tematica, di esaminare ed adottare il documento "*Linee guida per il contenimento dei consumi energetici degli Enti locali nell'inverno 2022-2023*" quale proposta per i Comuni di un livello minimo e condiviso di misure, in un'ottica di comune consapevolezza ed uniformità di azione.

I Consiglieri Puecher Luca e Rech Michael non rispondono alla chiamata per l'espressione del voto; sono pertanto considerati assenti, ai sensi dell'art. 21 bis, comma 11, del Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali, dalle ore 17.29.

Presidente: dott. ~~Paride Giannone~~

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti





LINEE GUIDA PER IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI DEGLI ENTI LOCALI NELL'INVERNO 2022-2023

I piani e le disposizioni europee e nazionali.

La minaccia dell'interruzione delle forniture di gas metano dalla Russia, e l'impennata dei costi dell'energia sui mercati internazionali, hanno indotto ed indurranno l'Unione europea ed il Governo nazionale a varare misure di varia natura per affrontare, da un lato, il rischio di interruzioni di fornitura di gas metano ed energia elettrica nei periodi di picco dei consumi e per tentare di calmierare, dall'altro, lo spropositato incremento dei costi di approvvigionamento a cui sono esposte le famiglie e le imprese, ma anche le stesse pubbliche amministrazioni, in relazione ai consumi necessari per garantire la continuità dei servizi assicurati ai cittadini.

Il quadro delle disposizioni adottate a tal fine è, a tutt'oggi in via di definizione, e spazia da misure di diversificazione dei fornitori e delle fonti di energia e di stoccaggio di gas metano, ad azioni di contenimento dei consumi, attraverso l'imposizione di limiti all'utilizzo degli impianti di riscaldamento ed – in prospettiva – al consumo di energia elettrica, nonché mediante politiche di sensibilizzazione della cittadinanza ad adottare comportamenti virtuosi in tal senso.

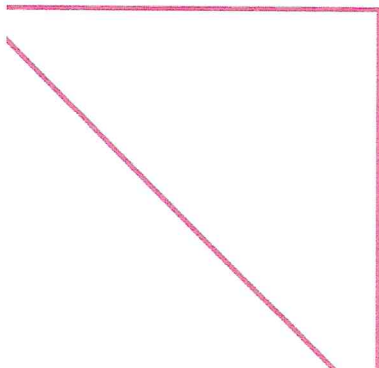
In proposito, vengono attualmente in rilievo almeno i seguenti provvedimenti.

A livello sovranazionale, e nel quadro del più ampio piano REPowerEU, l'Unione europea ha adottato, il 5 agosto 2022, il [Reg. \(UE\) 2022/1369](#). Tale Regolamento stabilisce norme per far fronte a una situazione di grave difficoltà nell'approvvigionamento di gas, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas nell'Unione in uno spirito di solidarietà. Tali norme prevedono il miglioramento del coordinamento, del monitoraggio e della comunicazione relativi alle misure nazionali di riduzione della domanda di gas e la possibilità per il Consiglio di dichiarare, su proposta della Commissione, lo stato di allarme dell'Unione come livello di crisi specifico dell'Unione, facendo scattare l'obbligo di riduzione obbligatoria della domanda in tutta l'Unione.

Le misure volontarie di riduzione della domanda che gli Stati membri sono chiamati ad adottare fra il 1° agosto 2022 e il 31 marzo 2023, devono tendere a ridurre i consumi nazionali di gas di almeno il 15% rispetto alla media dello stesso periodo di 8 mesi nei cinque anni precedenti.

Le misure obbligatorie di riduzione della domanda, da preparare in anticipo e da mettere in funzione all'attivazione dello stato di 'Allerta UE', dovranno invece mantenere un tetto ai consumi di ciascuno Stato membro, dal momento in cui viene dichiarato e per tutto il periodo in cui dura lo stato di "Allerta UE", inferiore del 15% rispetto all'ammontare dei consumi nazionali di gas nel corrispondente periodo all'interno della finestra temporale 1° agosto 2022 - 31 marzo 2023, calcolato con riferimento alla media nei cinque anni precedenti. In virtù dei meccanismi di compensazione e premialità introdotti dal regolamento stesso, il Governo italiano stima che – in caso di attivazione delle predette misure obbligatorie – la riduzione dei consumi richiesta al nostro Paese potrà essere nell'ordine dei 3,6 miliardi di Smc di gas naturale, rispetto ad un consumo complessivo, nel periodo di riferimento, pari a 55,1 miliardi di Smc.

Per l'attuazione delle predette misure di riduzione "volontaria" del consumo di gas metano, già adottate dall'Europa con il Reg. (UE) 2022/1369 il Governo italiano,





attraverso il Ministero della Transizione ecologica, ha pubblicato, in data 6 settembre 2022 un [Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale](#). Il piano fa perno su:

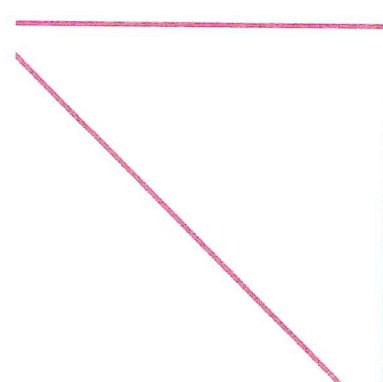
- a) una serie di misure di massimizzazione della produzione di energia elettrica con combustibili diversi dal gas, implementate a livello centrale nelle relazioni con i principali produttori energetici,
- b) una misura amministrativa di contenimento del riscaldamento, successivamente attuata con Decreto del Ministro della Transizione ecologica d.d. 6 ottobre 2022;
- c) un'azione di sensibilizzazione all'adozione di misure comportamentali (sia "a costo zero" per chi le applica, che "con investimento iniziale", riferite essenzialmente alla sostituzione di apparecchi energivori con altri più moderni e performanti).

Alla luce del Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas diffuso dal Ministero per la Transizione ecologica e delle azioni necessarie per la promozione di un uso intelligente e razionale dell'energia, il Dipartimento della Funzione pubblica ha condiviso con il MITE, e pubblicato in data 7 settembre, un [pacchetto di dieci azioni per il settore pubblico](#): formazione e campagna di sensibilizzazione per i dipendenti pubblici; formazione e campagna di sensibilizzazione per i dipendenti pubblici; formazione specifica dei dirigenti; collaborazione a una campagna di comunicazione e di informazione diretta alla cittadinanza; collaborazione a una campagna di comunicazione e sensibilizzazione nelle scuole; rinnovo di impianti e apparecchiature; semplificazioni normative e incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici nel patrimonio edilizio pubblico; incentivazione delle comunità energetiche; inserimento di indicazioni specifiche nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici; incentivi e premialità per i dipendenti pubblici; premio PA per l'uso efficiente dell'energia. È, inoltre, in corso, da parte del Dipartimento della Funzione pubblica, l'invio, in collaborazione con Formez PA, di una circolare a tutte le amministrazioni pubbliche con la raccomandazione ad attenersi alle indicazioni contenute nella pubblicazione ["Risparmio ed Efficienza energetica in Ufficio - Guida operativa per i Dipendenti"](#), predisposta da ENEA.

Alla luce dell'ulteriore evolversi della crisi energetica, la Commissione europea, in data 14 settembre 2022, [ha ufficializzato](#) la volontà di proporre un ulteriore intervento coordinato, finalizzato ad introdurre misure eccezionali di riduzione della domanda di energia elettrica, che contribuiranno a ridurre il costo dell'energia elettrica per i consumatori, e misure per ridistribuire ai clienti finali i ricavi eccedenti del settore energetico.

Volendo focalizzare l'attenzione sulle misure di contenimento dei consumi, è previsto che la Commissione proponga l'obbligo di ridurre il consumo di energia elettrica di almeno il 5% in fasce orarie di picco dei prezzi selezionate, ovvero quando l'energia elettrica prodotta con il gas ha un impatto significativo sul prezzo. Gli Stati membri dovranno individuare fasce orarie di picco dei prezzi, pari al 10% delle ore totali, con il prezzo previsto più elevato e ridurre la domanda in quei periodi. La Commissione propone inoltre che gli Stati membri si adoperino per ridurre la domanda complessiva di energia elettrica di almeno il 10% fino al 31 marzo 2023. Gli Stati membri potranno scegliere le misure idonee per centrare quest'obiettivo, comprese compensazioni finanziarie.

Trattandosi di una proposta non ancora tradottasi in un provvedimento normativo, e considerato altresì che le modalità per il raggiungimento degli obiettivi fissati sarà





rimessa alle determinazioni degli Stati membri, risulta ad oggi impossibile determinare quali misure potranno essere in concreto adottate per l'attuazione di tali previsioni. Fra le ipotesi ad oggi formulate, vi sarebbe la possibilità di andare a ridurre, in determinate fasce orarie, la potenza di picco disponibile per le utenze private ed industriali, agendo mediante opportuna riprogrammazione dei contatori elettronici, così come la eventuale introduzione di forme di premialità a favore di utenze che volontariamente accettino di ridurre la propria domanda energetica in determinati periodi, o ancora la previsione di distacchi programmati a carico di utenze particolarmente energivore, eventualmente a fronte di compensazioni economiche per l'arretrata riduzione della produzione.

Le misure nazionali di contenimento dei consumi attualmente vigenti, nel dettaglio.

Per quanto concerne le misure di contenimento del riscaldamento, l'[articolo 19-quater del d.l. 1° marzo 2022, n. 17](#) già dispone, per la prossima stagione invernale, che negli edifici pubblici diversi da ospedali, cliniche e case di cura, la media ponderata delle temperature dell'aria, in costanza di climatizzazione invernale, non deve essere superiore a 19 gradi centigradi, più 2 gradi centigradi di tolleranza.

Con [Decreto del Ministro della Transizione ecologica d.d. 6 ottobre 2022](#), in attuazione del [Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale](#), sono state adottate rimodulazioni alla disciplina, ordinariamente vigente, in materia di impiego degli impianti di riscaldamento negli immobili pubblici e privati, per la stagione invernale 2022-2023.

Nel rimandare alla completa lettura del decreto, si segnalano di seguito i principali elementi di interesse:

1) le speciali modalità di funzionamento degli impianti termici disposte per l'imminente stagione invernale, trovano applicazione esclusivamente rispetto agli impianti termici di climatizzazione alimentati a gas naturale.

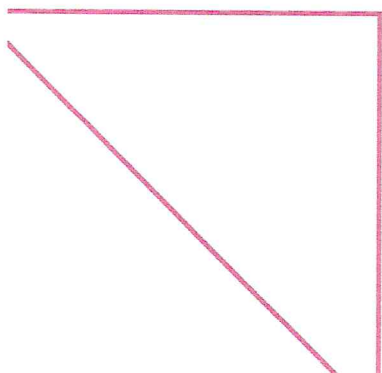
2) I limiti di esercizio degli impianti termici, rispetto a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 4 del DPR n.74/2013, sono ridotti di 15 giorni per quanto attiene il periodo di accensione (posticipando di 8 giorni la data di inizio e anticipando di 7 giorni la data di fine esercizio), e di 1 ora per quanto attiene la durata giornaliera di accensione:

- Zona A: ore 5 giornaliere dal 8 dicembre al 7 marzo;
- Zona B: ore 7 giornaliere dal 8 dicembre al 23 marzo;
- Zona C: ore 9 giornaliere dal 22 novembre al 23 marzo;
- Zona D: ore 11 giornaliere dal 8 novembre al 7 aprile;
- Zona E: ore 13 giornaliere dal 22 ottobre al 7 aprile;
- Zona F: nessuna limitazione.

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

Resta fermo che la durata giornaliera di attivazione degli impianti, non ubicati in zona F, è compresa fra le ore 5 e le ore 23 di ciascun giorno.

In proposito, si ricorda che il [D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993](#), nella sua versione attualmente in vigore, classifica in zona climatica E il territorio dei comuni (ed ex





comuni) di Ala, Aldeno, Arco, Avio, Besenello, Borgo Valsugana, Calliano, Castelnuovo, Grigno, Isera, Lavis, Mezzocorona, Mori, Nago Torbole, Nave San Rocco, Nogaredo, Nomi, Ospedaletto, Padergnone, Pomarolo, Riva del Garda, Roveré della Luna, Rovereto, Mezzolombardo, San Michele all'Adige, Scurelle, Trento (per porzioni edificate ad altitudine inferiore a 431 m.s.l.m.), Vezzano, Villa Agnedo, Villa Lagarina, Zambana. I rimanenti comuni appartengono alla zona F.

Sono fatte salve le esenzioni dalla disciplina dei periodi di accensione e della durata massima giornaliera di funzionamento, già disposte dal D.P.R. n.74/2013, a favore di ospedali, case di ricovero, scuole materne e asili nido, saune, piscine, ed attività industriali e artigianali, nei casi in cui ostino esigenze tecnologiche e di produzione.

3) i valori di temperatura dell'aria, indicati all'articolo 3, comma 1 del D.P.R. n.74/2013 e validi su tutto il territorio nazionale, sono ridotti di 1°C:

- a) 17°C +/- 2°C di tolleranza, per gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili;
- b) 19°C +/- 2°C di tolleranza, per tutti gli altri edifici.

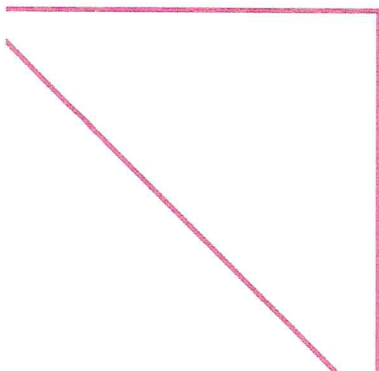
Tali riduzioni non si applicano negli edifici adibiti a ospedali, cliniche, case di cura e strutture assimilabili, limitatamente alle zone di permanenza e trattamento medico dei degenti o degli ospiti. Non si applicano nemmeno agli edifici adibiti a piscine, saune e assimilabili, e agli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili, per le quali le autorità comunali abbiano già concesso deroghe ai limiti di temperatura dell'aria, nei casi consentiti dalla normativa previgente.

4) Al di fuori dei periodi individuati dal decreto, in presenza di situazioni climatiche particolarmente severe, le autorità comunali, con proprio provvedimento motivato, possono autorizzare l'accensione degli impianti termici di climatizzazione alimentati a gas naturale, prevedendo comunque una durata giornaliera non superiore alla metà di quella consentita in via ordinaria. Viene inibita la possibilità di concedere deroghe ulteriori rispetto a quelle già concesse, in relazione ai limiti di temperatura dell'aria presso attività industriali, artigianali e assimilabili, ordinariamente prevista dall'art. 3 co. 5 D.P.R. n. 74/2013.

5) Entro 15 giorni dall'adozione del decreto, ENEA renderà disponibile un vademecum per l'ottimale conduzione degli impianti di riscaldamento, il quale conterrà, altresì, specifiche disposizioni per assicurare il rispetto dei valori massimi di temperatura dell'aria in edifici e unità immobiliari dotate di impianti termici, anche centralizzati, non provvisti di sistema di programmazione della temperatura in base alla scelta dei gradi centigradi.

Il risparmio di gas metano atteso, nella stagione invernale 2022-2023 dall'applicazione di tali misure, è pari a oltre 3,1 miliardi di Smc.

Per quanto riguarda le misure comportamentali a costo zero, che si auspica possano essere messe in atto dalla generalità della popolazione e che saranno fatte oggetto di una campagna di sensibilizzazione a cura del Governo e di ENEA, il Piano individua i seguenti comportamenti virtuosi nell'utilizzo del gas metano e dell'energia elettrica, che





si stima possano condurre ad una riduzione dei consumi di metano pari a 2,7 miliardi di Smc entro il 31 marzo 2023.

Tra i comportamenti promossi risultano la riduzione della temperatura e della durata delle docce, l'utilizzo anche per il riscaldamento invernale delle pompe di calore elettriche usate per il condizionamento estivo, l'abbassamento del fuoco dopo l'ebollizione e la riduzione del tempo di accensione del forno, l'utilizzo di lavastoviglie e lavatrice a pieno carico, il distacco della spina di alimentazione della lavatrice quando non in funzione, lo spegnimento o l'inserimento della funzione a basso consumo del frigorifero quando in vacanza, non lasciare in stand by TV, decoder, DVD, la riduzione delle ore di accensione delle lampadine.

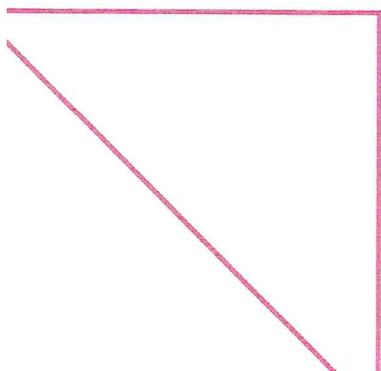
Misure ad hoc potranno essere adottate – afferma il piano – per le amministrazioni pubbliche.

Ulteriori risparmi possono conseguirsi con misure comportamentali che richiedono investimenti anche piccoli da parte degli utenti, ad esempio con investimenti per la sostituzione di elettrodomestici a più elevato consumo con quelli più efficienti, sostituzione di climatizzatori con quelli più efficienti, installazione di nuove pompe di calore elettriche in sostituzione delle vecchie caldaie a gas, installazione di pannelli solari termici per produrre acqua calda, sostituzione lampadine tradizionali con quelle a led. Enea ha calcolato un risparmio di circa 1 miliardo di Smc. Tali misure ricadono già in buona parte in regime assistito (detrazioni fiscali, conto termico...), ma richiedono un certo periodo di tempo per la determinazione degli effetti ai fini della riduzione della domanda. Il Piano assume cautelativamente un impatto sul risparmio nel periodo considerato di 200 milioni di Smc, a fronte di un potenziale superiore a 1 miliardo di Smc.

**Linee guida per un più accorto utilizzo dell'energia da parte degli Enti locali trentini.
(Cosa facciamo noi)**

L'incremento dei costi energetici ha avuto ed avrà, nei prossimi mesi, impatti importanti anche sui bilanci degli Enti locali trentini. I Comuni e le Comunità sostengono consumi energetici importanti non soltanto per le esigenze delle proprie sedi, ma soprattutto per garantire ai cittadini la continuità di servizi pubblici importanti: si pensi, ad esempio, all'illuminazione delle vie e degli spazi pubblici, al servizio di acquedotto, ma anche alla conduzione degli impianti sportivi, agli asili nido ed agli istituti scolastici di primo grado, i cui costi energetici gravano – direttamente o indirettamente – sul bilancio comunale. In questi primi mesi di emergenza, i Comuni hanno potuto beneficiare di sostegni straordinari a carico del bilancio dello Stato e della Provincia. Tali stanziamenti hanno consentito di coprire soltanto parzialmente gli incrementi di costo finora sopportati dai Comuni. Nella prospettiva dell'inverno imminente, e con riferimento alla programmazione finanziaria per l'anno 2023, è forte la preoccupazione per uno scenario che, in assenza di novità di rilievo, potrebbe portare ad adottare scelte particolarmente pesanti. In mancanza di ulteriori, significativi interventi di soccorso ai propri bilanci, gli Enti locali potrebbero vedersi costretti a compiere scelte di riduzione della possibilità di accesso a servizi di interesse generale, primi fra tutti gli impianti sportivi, così come a revisioni delle tariffe e dei tributi locali.

Gli Enti locali trentini hanno peraltro diffusamente condotto, negli anni, una politica di riduzione dei propri costi energetici, ad esempio attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare e delle reti di illuminazione pubblica, particolarmente preziosi





sia nell'ottica del risparmio di spesa (purtroppo ora pienamente riassorbito dall'impennata dei costi energetici), che per ragioni di carattere ambientale. Essi intendono proseguire, con determinazione, in tale direzione, anche sfruttando le opportunità che il PNRR offre in tal senso.

In questa fase emergenziale, le Autonomie locali trentine hanno altresì condiviso la necessità di adottare politiche di risparmio energetico ancor più rigorose di quelle sin qui praticate, le quali potranno andare anche al di là del rispetto delle prescrizioni già applicabili o in procinto di essere adottate nei confronti dei soggetti pubblici.

Con questa finalità - e pur nella consapevolezza che queste misure non saranno, da sole, sufficienti a compensare l'impatto dell'attuale aumento dei costi sui bilanci degli Enti locali - il Consiglio delle autonomie locali ha deliberato l'adozione di linee guida per l'ulteriore contenimento dei consumi energetici, presso Comuni e Comunità.

Tali linee guida - nel rispetto dell'autonomia di valutazione del singolo Ente, in relazione alle specificità del proprio contesto economico e sociale - tendono all'applicazione omogenea, sul territorio provinciale, di un livello minimo e condiviso di misure, in un'ottica di comune consapevolezza ed uniformità di azione. Resta, naturalmente, ferma la possibilità, per ciascun Ente, di introdurre misure ulteriori.

Il Consiglio delle autonomie locali ha individuato, allo stato, le seguenti indicazioni per i Comuni e le Comunità, oltre che per gli enti strumentali dei medesimi:

- riduzione della temperatura e dei periodi di utilizzo degli impianti termici presso edifici ed impianti comunali, almeno nel rispetto delle prescrizioni statali vigenti e con invito a valutare ulteriori riduzioni dell'orario di funzionamento e/o della temperatura;
- sensibilizzazione del personale dipendente allo spegnimento delle luci quando non necessarie e comunque tutte le volte in cui si lasciano i locali; al completo spegnimento dei computer, delle stampanti, dei fotocopiatori e delle altre apparecchiature elettriche al termine dell'utilizzo, ove ciò non comprometta la funzionalità dell'ufficio; abilitazione delle funzioni di risparmio energetico sui terminali in uso presso gli uffici; alla riduzione dell'utilizzo degli ascensori e ad una ventilazione accorta dei locali utilizzati, temperando l'esigenza di ricambio d'aria con la necessità di non disperdere il calore accumulato all'interno dei locali; a non utilizzare, all'interno degli uffici, apparecchi per il riscaldamento non forniti dall'Amministrazione;
- adozione, nella scelta degli apparecchi tecnologici da acquistare, di scelte orientate a preferire prodotti di classe energetica elevata;
- rimodulazione dell'illuminazione pubblica (riduzione dell'intensità luminosa, spegnimento alternato dei punti luce, riduzione degli orari di funzionamento) compatibilmente con la funzionalità dell'impianto, e le esigenze di sicurezza nella fruizione della strada (in particolar modo nei tratti pericolosi, o in assenza di marciapiedi) oltre che di deterrenza rispetto alla commissione di reati, e considerando la possibilità di chiudere, in orario notturno, parchi e cimiteri, spegnendo conseguentemente l'illuminazione;
- adozione di politiche di sobrietà nella gestione delle luminarie natalizie, privilegiando - ove possibile - installazioni a basso consumo, diradandone eventualmente la



presenza, e prevedendo una riduzione del periodo di accensione e/o il loro spegnimento ad un orario anticipato, dove tecnicamente praticabile.

Sensibilizzazione della cittadinanza.
(Cosa puoi fare tu)

Al contempo, i Comuni e le Comunità intendono supportare la campagna di sensibilizzazione della cittadinanza alla riduzione dei consumi individuali, che sarà promossa dal Governo nazionale, sulla base delle raccomandazioni formulate da ENEA e riportate nel Piano del Ministero della Transizione ecologica.

A tal fine, Comuni e Comunità invitano cittadini ed associazioni ad adottare i comportamenti consapevoli ed intelligenti suggeriti dal Piano, anche nell'utilizzo degli impianti sportivi, delle sale e delle attrezzature pubbliche.

